

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-5820 del 30/10/2017
Oggetto	Proponente: HERAmbiente S.p.A., sede legale Viale Berti Pichat, 2/4, Bologna. Variazione dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 comma 19 del d.lgs 52/2006 e s.m.,, relativa a impianto di recupero di rifiuti urbani e non pericolosi, sito in Via del Frullo, 3/F, Granarolo Emilia (BO) Operazione di recupero: R3-R12-R13 (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06)
Proposta	n. PDET-AMB-2017-6028 del 30/10/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	VALERIO MARRONI

Questo giorno trenta OTTOBRE 2017 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, VALERIO MARRONI, determina quanto segue.

**ARPAE-SAC**  
**(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA)**  
**Unità Rifiuti**

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

**Oggetto:**

Variazione dell'autorizzazione unica<sup>1</sup>, relativa a impianto di recupero di rifiuti urbani e non pericolosi, sito in Via del Frullo, 3/F, Granarolo Emilia (BO)

Proponente: HERAmbiente S.p.A., sede legale Viale Berti Pichat, 2/4, Bologna

Operazione di recupero: R3-R12-R13 (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06)

**determina:**

1. di approvare la variante progettuale presentata alle seguenti condizioni:
  - a) i tempi di realizzazione dei lavori sono di sei mesi a decorrere dalla data di protocollazione del provvedimento autorizzativo;
  - b) sia trasmessa la comunicazione di inizio e di fine dei lavori ad ARPAE ed al Comune di Granarolo Emilia;
  - c) la comunicazione di fine dei lavori sia accompagnata dalla documentazione fotografica sugli interventi attuati (installazione del trituratore, tamponatura del capannone, saracinesca di chiusura nel pozzetto ripartitore acque di prima e seconda pioggia);
2. di autorizzare la modifica dell'autorizzazione dirigenziale della Città Metropolitana di Bologna n. 2225 del 31/08/2015, stabilendo quanto segue:

<sup>1</sup> ai sensi dell'art. 208 comma 19 del d.lgs 152/2006 e s.m.

- a) il punto 11 sezione B ed il punto 8 sezione C dell'allegato 2 all'autorizzazione dirigenziale della Città Metropolitana di Bologna n. 2225 del 31/08/2015, siano eliminati.
- b) il punto 2 sezione D) dell'allegato 2 all'autorizzazione dirigenziale della Città Metropolitana di Bologna n. 2225 del 31/08/2015, sia sostituito dal seguente:  
La concentrazione massima ammessa di materiale particolato per l'emissione E1 è di 10 mg/Nm<sup>3</sup>.
- c) il punto 2 sezione E) dell'allegato 2 all'autorizzazione dirigenziale della Città Metropolitana di Bologna n. 2225 del 31/08/2015, sia sostituito dal seguente:  
Durata dell'autorizzazione in materia di gestione di rifiuti  
L'autorizzazione unica è valida fino al 23/02/2024.  
L'autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, almeno 180 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata domanda all'autorità competente (allo stato attuale ARPAE SAC Bologna), utilizzando la modulistica appositamente predisposta e scaricabile dal sito [www.arpae.it](http://www.arpae.it).  
In ogni caso, l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
- d) il punto 4 sezione E) dell'allegato 2 all'autorizzazione dirigenziale della Città Metropolitana di Bologna n. 2225 del 31/08/2015, sia sostituito dal seguente:  
Capacità ricettiva dell'impianto  
La quantità annua massima di rifiuti conferibili all'impianto è di 100.000 tonnellate, di cui 15.000 t/a massimo di rifiuti, tra quelli autorizzati, conferibili alla linea di trattamento mediante trituratore elettrico (operazioni di recupero R12);  
La capacità istantanea massima di stoccaggio dei rifiuti gestiti in R13 è di 500 tonnellate;
- e) il punto 5 lett. a) sezione E) dell'allegato 2 all'autorizzazione dirigenziale della Città Metropolitana di Bologna n. 2225 del 31/08/2015, sia sostituito dal seguente:  
Si prescrive un obiettivo minimo di recupero modulato sul breve-medio termine pari al 60% in peso su base annua, entro l'anno 2016 e pari al 70% in peso su base annua entro l'anno 2018
- f) il punto 6 lett. b) sezione E) dell'allegato 2 all'autorizzazione dirigenziale della Città Metropolitana di Bologna n. 2225 del 31/08/2015, sia sostituito dal seguente:

Le procedure di transito e carico/scarico dei rifiuti e delle materie prime secondarie dovranno essere tali da impedire ricadute degli stessi nelle aree carrabili;

g) il punto 6 lett. f) sezione E) dell'allegato 2 all'autorizzazione dirigenziale della Città Metropolitana di Bologna n. 2225 del 31/08/2015, sia sostituito dal seguente:

Prima dell'accettazione di rifiuti che siano venuti in contatto o siano stati contaminati da sostanze o preparati classificati pericolosi ai sensi della vigente normativa in materia di etichettatura, dovrà essere verificato che siano stati sottoposti preventivamente ad adeguate operazioni di bonifica;

h) Siano aggiunte le seguenti prescrizioni di carattere gestionale:

- i pozzetti a caditoia distribuiti lungo la zona di transito dei mezzi in ingresso/uscita e di movimentazione dei rifiuti compresa tra il capannone e la tettoia, siano tenuti coperti durante l'attività, eccezione fatta per i periodi di precipitazione atmosferica, con idonei elementi carrabili mobili di chiusura, al fine di ridurre il trascinamento nella rete fognaria di materiali solidi;
- sia garantita la pulizia giornaliera dei piazzali con l'ausilio di idropulitrice/motospazzatrice, per evitare il sollevamento di polveri e l'accumulo di materiali solidi nella rete fognaria; sia altresì garantita la pulizia della pavimentazione delle aree coperte, al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro, la riduzione delle polveri, l'igienizzazione delle aree di stoccaggio e di lavorazione interessate dalla presenza di polveri e colaticci;
- sia garantita in prossimità della macchina trituratrice la presenza di appositi materiali assorbenti o altre soluzioni idonee a evitare la raccolta degli eventuali liquidi formati a seguito dell'attivazione del sistema di nebulizzazione, nell'attigua rete fognaria;
- entro 60 giorni dalla data di fine lavori e comunque entro il 15/06/2018, sia eseguito un nuovo monitoraggio acustico presso il ricettore identificato come P3 nella relazione allegata all'istanza di attivazione della procedura di verifica ambientale;
- i rifiuti identificati dai CER 120102 - polveri e particolato di materiali ferrosi e 120104 - polveri e particolato di materiali non ferrosi, se polverulenti, siano gestiti all'interno dei cassoni/contenitori in cui sono conferiti all'impianto senza svolgere operazioni di cernita e selezione a terra ma, eventualmente, solo all'interno dei contenitori;

- i rifiuti non pericolosi che hanno il codice specchio pericoloso, siano soggetti ad analisi di caratterizzazione con frequenza minima annuale viene chiesto se vengano periodicamente effettuate le analisi di caratterizzazione. Sono esclusi dall'analisi di caratterizzazione e soggetti comunque a verifica in loco su ogni carico, i rifiuti per i quali, vista la loro matrice, risulta poco rappresentativa un'analisi di caratterizzazione, come ad esempio i rifiuti da demolizione e costruzioni, materiali isolanti di natura certa, apparecchiature elettroniche fuori uso, per le quali il produttore può dichiarare in maniera certa (per origine) l'assenza di componenti pericolosi, ecc.

3. Tutti i riferimenti alla Provincia di Bologna presenti nelle prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze si intendano riferiti ad ARPAE – SAC Bologna a seguito del subentro nelle funzioni in materia ambientale a decorrere dal 1/01/2016

Rimangono invariate tutte le altre prescrizioni e condizioni stabilite nella determina dirigenziale n. 2225 del 31/08/2015

#### **da atto che**

4. le spese istruttorie, quantificate in € 966,00 (*novescentosessantasei/00 euro*) ai sensi della normativa regionale in materia, sono state rimosse in data 12/06/2017, tramite bonifico bancario sul conto intestato a ARPAE;
5. demanda all'Unità Rifiuti ARPAE-SAC di dare tempestiva comunicazione a HERAmbiente S.p.A., Bologna, in qualità di gestore dell'impianto, al Comune di Granarolo Emilia ed all'Ausl Città di Bologna, quali enti interessati, dell'emissione del presente provvedimento e degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE;
6. rammenta che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

7. comunica che la L. R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale.

Con deliberazione n. 77 del 13 luglio 2016 del Direttore Generale ARPAE Regione Emilia - Romagna è stato conferito al Dr. Valerio Marroni l'incarico di Direttore dell'ARPAE - SAC Bologna.

Con successiva deliberazione n. 88 del 28 luglio 2016 del Direttore Generale ARPAE Regione Emilia-Romagna sono state date disposizioni in merito alla proroga fino al 31 dicembre 2017 degli incarichi dirigenziali di ARPA.

## Motivazioni

- 1.1 HERAmbiente S.p.A., Bologna gestisce l'impianto di recupero di rifiuti urbani e non pericolosi, sito in Via del Frullo, 3/F, Granarolo Emilia (BO), in virtù dell' autorizzazione unica rilasciata dalla Città Metropolitana di Bologna con determina dirigenziale n. 2225 del 31/08/2015;
- 1.2 Con delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 354 del 27/03/2017, è stata chiusa con esito positivo la procedura di attivazione della verifica ambientale (Screening) relativa a variante sostanziale all'impianto in oggetto;
- 1.3 In data 16/06/2017, HERAmbiente ha presentato<sup>2</sup> domanda di variazione dell'autorizzazione unica all'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito in Via del Frullo, 3/F, Granarolo Emilia (BO).
- 1.4 In data 23/06/2017 è stata convocata<sup>3</sup> la conferenza di servizi tenuta in data 19/07/2017, a cui ha partecipato ARPAE SAC e Servizi Territoriali, da cui è scaturita la richiesta di documentazione integrativa con conseguente sospensione del procedimento avvenuta in data 24/07/2017<sup>4</sup>;
- 1.5 In data 29/08/2017<sup>5</sup> HERAmbiente S.p.A. ha presentato la documentazione integrativa;

---

<sup>2</sup> agli atti PGBO/2017/13905

<sup>3</sup> Agli atti PGBO/14568 el 23/06/2017

<sup>4</sup> Agli atti PGBO/2017/17305 del 24/07/2017

<sup>5</sup> agli atti PGBO/2017/20099 del 29/08/2017

- 1.6 In data 8/09/2017 è stata convocata<sup>6</sup> la conferenza di servizi tenuta in data 25/09/2017, a cui ha partecipato ARPAE SAC e Servizi Territoriali, da cui è scaturito parere favorevole alla variazione nel rispetto delle condizioni e prescrizioni espresse nel verbale della conferenza<sup>7</sup>;
- 1.7 In data 18/10/2017, il Servizio Territoriale ARPAE ha inviato<sup>8</sup> una relazione tecnica con proposte di prescrizioni sostanzialmente recepite nel presente provvedimento;
- 1.8 In data 20/09/2017<sup>9</sup> il Comune di Granarolo ha chiesto integrazioni sulla parte di domanda relativa al titolo edilizio ed all'asseverazione, presentati da HERAmbiente S.p.A., nelle integrazioni trasmesse in data 29/08/2017, e riferite al previsto intervento di tamponatura del lato nord del capannone;
- 1.9 A seguito delle integrazioni trasmesse da HERAmbiente S.p.A. in data 17/10/2017<sup>10</sup>, in data 27/10/2017 il Comune di Granarolo Emilia ha comunicato<sup>11</sup> che la documentazione integrativa ha risposto in maniera esaustiva alle richieste avanzate dal Comune in data 20/09/2017;

## 2. Descrizione della variante

Le modifiche riguardano essenzialmente i seguenti aspetti:

- a) l'inserimento di una nuova linea di trattamento di rifiuti a base legnosa e sovvalli (linea 4) prodotti dalla selezione dell'impianto di recupero con pezzatura medio/grande, da posizionare sotto la tettoia (zona F1 e F2, in planimetria – stato di progetto), costituita da un trituratore elettrico, per la triturazione di un quantitativo di rifiuti pari a circa 15.000 t/a; l'obiettivo dell'intervento è la riduzione in pezzatura idonea all'invio a recupero energetico presso impianti autorizzati dei sovvalli prodotti, o all'ottimizzazione del trasporto dei rifiuti da avviare a recupero di materia (legno); conseguentemente all'insediamento di detto macchinario è previsto un ampliamento dell'area dedicata allo stoccaggio dei rifiuti legnosi.

Il gestore prevede l'installazione di un sistema di nebulizzazione di acqua lungo il perimetro della tramoggia di alimentazione del trituratore per l'abbattimento delle eventuali emissioni di materiale particellare;

<sup>6</sup> Agli atti PGBO/20955 del 8/09/2017

<sup>7</sup> Agli atti PGBO/2017/23524 del 11/10/2017

<sup>8</sup> Agli atti PGBO/2017/24181 del 18/10/2017

<sup>9</sup> Agli atti PGBO/2017/21877 del 20/09/2017

<sup>10</sup> Agli atti PGBO/2017/24053 del 17/10/2017

<sup>11</sup> Agli atti PGBO/2017/25060 del 27/10/2017

Il gestore prevede l'insediamento e l'attivazione della macchina tritratrice entro due mesi dal rilascio dell'autorizzazione.

- b) ottimizzazione delle esistenti aree di stoccaggio dei rifiuti all'interno del capannone con parziale redistribuzione delle stesse.

In particolare, conseguentemente alla forte riduzione dei rifiuti a base cartacea in ingresso all'impianto, è previsto che la linea di trattamento L2 originariamente dedicata a detti rifiuti venga utilizzata per il trattamento anche di rifiuti a base plastica e multimateriali, essendo dotata di macchinari (vaglio balistico per la suddivisione dei flussi 2D e 3D, lettori ottici e cabina di selezione manuale) che permettono una certa flessibilità della linea consentendo il trattamento di diverse tipologie di rifiuti.

Inoltre, sotto la tettoia, a seguito dell'ampliamento dello stoccaggio dei rifiuti a base legnosa, è prevista l'eliminazione dell'area dedicata ai rifiuti stoccati in cassoni per dedicare il resto dell'area sotto tettoia esclusivamente al deposito delle materie prime secondarie (materiali a base di carta/cartone, plastica, metalli, tessuti, ecc.)

- c) installazione di un nuovo serbatoio da 3 mc per lo stoccaggio di gasolio, di proprietà ed uso della cooperativa cui sono appaltate da HERAmbiente, le attività di gestione dell'impianto. Il carburante è utilizzato per l'alimentazione esclusivamente dei macchinari di movimentazione dei rifiuti ad uso interno (carrelli elevatori, caricatori a pala). Il serbatoio è dotato di tubo di aspirazione, tubo di collegamento del serbatoio allo sfiato, valvola limitatrice di carico tarata al 90% della capacità geometrica, bacino di contenimento di capacità pari al 50% della capacità del serbatoio, scarico di fondo per eventuali pulizie, tettoia di protezione dagli agenti atmosferici, punto di collegamento per la messa a terra, ecc..
- d) l'identificazione come linea 3 dell'utilizzo delle presse direttamente dai nastri di alimentazione bypassando la lavorazione sulle linee di selezione: tale operazione viene generalmente effettuata sulla Pressa 2 (linea 2), essendo dotata di apposita fossa posta prima del nastro di alimentazione;
- e) l'identificazione come linea di trattamento della "cernita a terra", attraverso la selezione manuale o con ragno meccanico;

Il proponente chiede, inoltre, l'allineamento dei tempi indicati nell'autorizzazione vigente (atto dirigenziale della Città Metropolitana di Bologna n. 2225 del 31/08/2015) di validità dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue con la durata dell'autorizzazione alla gestione dei rifiuti, in quanto trattandosi di autorizzazione unica, la validità dell'autorizzazione deve essere quella prevista dall'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m.i., pari a dieci anni.

A seguito di alcune prescrizioni stabilite nella delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 354 del 27/03/2017 qui di seguito elencate testualmente:

In relazione al **Quadro di riferimento progettuale** si prescrive quanto segue.

In merito a quanto previsto dall'inserimento dell'impianto di triturazione oggetto di screening, si prescrive quanto segue:

- In relazione alla gestione delle acque reflue meteoriche di dilavamento delle arre carrabili, al fine di migliorare le procedure adottate, la Ditta dovrà **predisporre un idoneo sistema** (chiusura mobile ecc) a protezione delle caditoie presenti nell'area posta tra i due edifici di lavorazione (Area tra E-H e H-F1 come da planimetria allegata) durante le operazioni di carico/scarico/trasferimento dei rifiuti/materie prime.
- Inoltre, in merito alle operazioni di spazzamento e lavaggio delle aree esterne e interne (così come indicato nell'Allegato 2 capitolo E Autorizzazione rifiuti punto 7 lettera a) dell'autorizzazione in essere), le stesse dovranno essere realizzate con l'ausilio di idropulitrice-motospazzatrice, da utilizzarsi con frequenza giornaliera, al fine di evitare il sollevamento di polveri e accumuli di materiale/rifiuti nella rete fognaria di raccolta delle acque reflue meteoriche.
- Le acque di lavaggio della pavimentazione e le eventuali acque di percolazione dei rifiuti e derivanti dalla bagnatura (sistema di nebulizzazione) nelle nuove aree di deposito e lavorazione F1 e F2 dovranno essere gestite come rifiuto analogamente a quanto previsto per le restanti aree di lavorazione.
- In riferimento alla gestione complessiva dell'impianto si prescrive inoltre di prevedere lo **spazzamento giornaliero** dei piazzali interni allo stabilimento con idropulitrice.
- Inoltre, si prescrive di posizionare una telonatura laterale di contenimento nei due edifici/tettoie dove si svolgono le attività.

In relazione al **Quadro di riferimento ambientale** si prescrive quanto segue.

- In relazione alla componente rumore, si prescrive, a seguito dell'entrata a regime della nuova linea di triturazione, l'esecuzione di un monitoraggio acustico presso il ricettore identificato nella relazione come P3 al fine di verificare sperimentalmente l'impatto previsto.

Tale monitoraggio dovrà essere orientato a verificare il rispetto del limite di immissione differenziale di cui al D.M. 16/03/1998. Si ritiene altresì opportuno di eseguire tali misure in periodo diverso da quello compreso tra il 15 giugno e il 15 settembre.

In caso di effettivo superamento dovranno essere progettate e messe in opera opportune misure di mitigazione, da concordare con la struttura ARPAE.

il gestore ha previsto le seguenti soluzioni progettuali e gestionali in risposta alle prescrizioni della verifica ambientale:

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aobo@cert.arpae.emr.it

- a) la chiusura della porzione nord del capannone che è rimasta aperta, mediante intervento di tamponatura con posa di pannelli tipo sandwich coibentati in poliuretano con lamiera in alluminio colorata su struttura portante in profilati in acciaio, con disegno e colorazione del tutto analoghi a quelli già utilizzati per la chiusura del capannone; detto intervento viene realizzato per ridurre ulteriormente la possibilità di svolazzamento delle frazioni più leggere dei rifiuti ed il sollevamento di polveri; detto intervento è previsto venga ultimato in sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione;
- b) la copertura dei pozzetti a caditoia distribuiti lungo la zona di transito dei mezzi in ingresso/uscita e di movimentazione dei rifiuti compresa tra il capannone e la tettoia con elementi mobili di chiusura carrabili;
- c) l'utilizzo di idropulitrice/motospazzatrice con frequenza giornaliera, senza l'uso di acqua di lavaggio, che eviti il sollevamento di polveri e l'accumulo di materiali o rifiuti nella rete fognaria;
- d) la predisposizione in prossimità della macchina di triturazione dei rifiuti a base legnosa di nuovo insediamento, di materiali assorbenti o altre soluzioni idonee a evitare la raccolta degli eventuali liquidi formati a seguito dell'attivazione del sistema di nebulizzazione, nell'attigua rete fognaria;
- e) l'effettuazione di nuove misurazioni fonometriche in corrispondenza del recettore più sensibile P3 a seguito dell'insediamento della macchina trituratrice e della realizzazione della tamponatura descritte al precedente punto lett. a);
- f) inserimento di saracinesca di chiusura in corrispondenza del pozzetto di ripartizione delle acque di prima pioggia e di seconda pioggia per consentire l'accumulo delle acque meteoriche nella vasca del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia da utilizzarsi eventualmente come accumulo di emergenza in caso di incendio o altre necessità;

### 3. Relazione conclusiva della conferenza di servizi

La relazione tecnica conclusiva della Conferenza di servizi<sup>12</sup> esprime parere favorevole alla modifica dell'autorizzazione rilasciata dalla Città Metropolitana di Bologna con determina dirigenziale n. 2225 del 31/08/2015 con prescrizioni recepite nella presente istruttoria

Il Responsabile ARPAE Sac Bologna  
*dott. Valerio Marroni*  
*(lettera firmata digitalmente)*<sup>613</sup>

---

<sup>12</sup> Agli atti PGBO/2017/25209 del 30/10/2017

6

<sup>13</sup> Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art.20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale".

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**